



45° STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA

Mercoledì 19 ottobre, ore 21 – Teatro sociale "G. Busca" – Alba

"SUGGESTIONI FRANCESI"

PENTAFIATI

ROBERTA NOBILE, *flauto* - MATTEO FORLA, *oboe* - SIMONE BENEVELLI, *clarinetto*
IRENE MASSULLO, *corno* - CARLO ALBERTO MELUSO, *fagotto*



PROGRAMMA

Quintetto per strumenti a fiato in Sib M op. 56 n. 1 di Franz Danzi (1763 - 1826)

I. Allegretto II. Andante con moto III. Menuetto allegretto IV. Allegretto

Quadri di un'esposizione di Modest Mussorgsky (1839-1881)

1. Gnomus 3. Tuileries 4. Bydlo 5. Balletto dei pulcini nel loro guscio
7. Il mercato a Limoges 9. Baba jaga 10. La grande porta di Kiev

LeTrois Pièces brèves di Jacques Ibert (1890 - 1962)

Allegro - Andante - Assez-lent. Allegro scherzando

PENTAFIATI

Il Quintetto Pentafiaty nasce nel 2012 dalla spontanea associazione di cinque allievi del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Negli anni successivi i componenti del quintetto compiono studi individuali di perfezionamento all'estero in rinomati conservatori svizzeri, francesi e portoghesi.

L'impegno e la dedizione dei cinque musicisti permettono al gruppo di affermarsi sul circuito internazionale potendo studiare con stimati docenti tra i quali Andrea Oliva e Claudio Gonella (Quintetto Italiano). Attualmente approfondiscono il loro studio sotto la guida del M° Giampaolo Pretto, I Flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, nonché direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino e membro dello storico Quintetto Bibiena.

Il Quintetto ha in attivo numerosi concerti e progetti musicali in rassegne prestigiose sul territorio italiano ed europeo (Unione Musicale di Torino, Rassegna "Alte Note" organizzata dalla Filarmonica del Teatro Regio di Torino ecc..).

Ha in repertorio i più importanti brani per quintetto di fiati nonché brani tratti da famose opere liriche: essendo questa formazione da camera piuttosto duttile, essa può adattarsi alle più varie esigenze.

I Pentafiaty ottengono premi in diversi concorsi nazionali e internazionali di musica da camera (terzo premio al Concorso Città di Chieri, primo premio assoluto al Concorso Città di Stresa, Ars Ventus Association Prize del Bucharest International Music Competition) oltre che l'ammissione al prestigioso Concorso per Quintetto a Fiati di Lione. Nel 2013, incidono i "Trois pièces brèves" di J. Ibert e nel 2021 risultano vincitori di un bando indetto da Sistema Musica per sostenere i migliori gruppi da camera piemontesi, potendo avviare così una collaborazione continuativa con le più importanti rassegne del territorio.

FRANZ DANZI (1763 - 1826) *Compositore tedesco. Figlio dell'italiano Innocenzo D., violoncellista dell'orchestra di corte di Mannheim, studiò il violoncello con il padre e la composizione con l'abate G.J. Vogler. Fu attivo come esecutore, maestro di cappella e direttore d'orchestra a Mannheim, Monaco, Stoccarda, Karlsruhe; dal 1790 compì varie tournées con la moglie (che era cantante) in Cecoslovacchia e in Italia. Uomo colto e studioso, precursore dei romantici, D. adottò nei suoi lavori teatrali (16 fra opere, Singspiele e melodrammi) soluzioni strumentali, coloristiche e drammaturgiche che furono care anche a C.M. von Weber, col quale fu in rapporti d'amicizia. Compose inoltre 1 oratorio, varie messe, musica sacra, Lieder, 8 sinfonie anche concertanti, concerti per vari strumenti, numerosa musica da camera spesso dedicata agli strumenti a fiato (fra cui 9 quintetti per fiati).*

MODEST MUSSORGSKY (1839 - 1881) *Compose il suo ciclo per pianoforte Pictures at an Exhibition ("Kartinki s vistavki") nel 1874 dopo aver partecipato a una mostra di immagini e disegni dell'architetto e disegnatore Viktor Hartmann (1842-1873), in memoria del quale la mostra si tenne postuma nel 1874. Mussorgsky e Hartmann erano amici dal 1870. Questo ciclo è l'unica opera pianistica di Mussorgsky che ha raggiunto una statura incontestata. Oltre alla sua forma originale, è generalmente conosciuto nell'arrangiamento orchestrale del 1929 di Maurice Ravel. Tuttavia, esistono anche molti altri arrangiamenti, compresi quelli di Pader e Stokowski, per non parlare della versione rock di Emerson, Lake & Palmer. Così, il quintetto di fiati, con la sua variegata combinazione di timbri, si è dimostrato ancora una volta adatto a rendere questa musica accessibile a tutti gli ammiratori e professionisti della musica da camera. Ogni quadro è preceduto da una promenade che rappresenta il movimento dell'osservatore da una tela all'altra.*

JACQUES IBERT (1890 - 1962) *LeTrois Pièces brèves per quintetto di fiati provengono dalla musica composta per Le Stratagème des roués (The Beaux' Stratagem). Questa pièce del drammaturgo irlandese George Farquhar andò in scena al Théâtre de l'Atelier nel marzo 1930 nell'adattamento francese di Maurice Constantin-Weyer, per la regia di Charles Dullin. Alla conclusione dello spettacolo, Ibert scelse tre brani e diede loro vita propria, senza però modificarne la strumentazione originaria; per motivi di spazio e di budget, aveva infatti scritto le musiche di scena per un quintetto di fiati. Anche se la partitura da camera non dipende più dal teatro, essa rispecchia comunque lo spirito della commedia di Farquhar, che narra le avventure di due gentiluomini squattrinati in cerca di una ricca ereditiera da sposare. LeTrois Pièces brèves hanno in comune la trasparenza e la freschezza della scrittura e l'eleganza melodica. Ibert sa anche sfumare delicatamente i colori, facendo dialogare flauto e clarinetto durante l'Andante (gli altri tre strumenti suonano solo le ultime battute) o introducendo una sospensione di effetto molto teatrale all'inizio del terzo brano.*